

Parrocchia di S. Gaudenzio, Mompiano, Brescia.

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 18 GENNAIO 2016

Lunedì 18 gennaio 2016 alle ore 20.45 presso la sala dell'Oratorio, si è riunito, regolarmente convocato, il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Gaudenzio. Il consiglio è composto come segue.

MEMBRI DEL CONSIGLIO ELETTI

Davide Arrigotti, Mattei Stefano, Davide Minelli, Venturini Alberto (I fascia di età). Alberto Arrighini, Coco Melinda, Giovanna Corbetta, Loda Stefano, Sissa Rita (II fascia di età). Enrico Ferraresi, Luisa Ruggeri, Tacchini Tullio, Toaldo Candida (III fascia di età)

NOMINATI DAL PARROCO

Simone Alberici, Frosio Franco, Lino Fasani, Pianta Alberti Mara, Mirco Pizzoli, Rita Mancini, Giovanni Raza, Rappresentante *Comunità Madri Canossiane* (Madre Piera Opizzi), Rappresentante Istituto *Pro Familia* (Brigitte), Rappresentante Comunità *Tenda di Dio* (Paola Bartucci). Sono presenti il Parroco Don Alberto e il Vicario Parrocchiale Don Giacomo. Presenti tutti i Consiglieri eletti e quelli nominati dal Parroco tranne gli assenti giustificati Toaldo e Raza. Presente Paola Bartucci, nominata rappresentante dalla Comunità Tenda di Dio.

Presente inoltre il Sig. Andrea della parrocchia del Beato Palazzolo (Brescia), che si è reso disponibile per fornire informazioni utili alla discussione del punto in ODG relativo alla possibilità di gestione del Bar dell'oratorio come circolo ANSPI piuttosto che BAR Parrocchiale.

Si riporta l'ordine del giorno, comunicato nella convocazione:

- 1) BAR: CIRCOLO ANSPI O PARROCCHIALE?
- 2) COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE PER LA GESTIONE DEI BENI IMMOBILI DELLA PARROCCHIA
- 3) CONDIVISIONE DEI LAVORI DI GRUPPO
- 4) CALENDARIO LITURGICO
- 5) VARIE ED EVENTUALI

- 1) BAR: CIRCOLO ANSPI O PARROCCHIALE?

Alle 20.45 l'incontro inizia e il sig. Andrea è invitato a fornire le informazioni utili alla discussione del primo punto in ODG. Si riportano alcuni elementi da lui esposti.

La sua esperienza deriva da quanto accaduto nella loro Parrocchia, in cui inizialmente era stato creato un circolo ANSPI nel 2010, ritenendo che fosse tutto più semplice, successivamente trasformato in Bar Parrocchiale, visto che gli adempimenti necessari sono stati eseguiti in modo semplice attraverso un commercialista e si è potuto offrire alla comunità un Oratorio più "aperto a tutti", in quanto il circolo ANSPI è rivolto solo agli iscritti. Il Circolo infatti è una associazione che, tra le varie attività, offre anche il BAR, ma è, come sottolinea anche Don Alberto, un qualcosa di separato dalla Parrocchia, anche se ovviamente vive valori omogenei ad essa. Il Bar Parrocchiale è invece in capo totalmente alla Parrocchia; è una attività commerciale, anche se la legislazione attuale gli impone dei vincoli (es. non può avere accessi dalla pubblica via, non può avere insegna), ma gli riconosce una gestione più semplice. Sia il circolo ANSPI che il Bar Parrocchiale sono sottoposti a vigilanza da Parte delle autorità di Polizia Commerciale. Si ricorda che anche la SIAE effettua ormai controlli anche sugli spettacoli di Oratorio.

Il circolo ANSPI è aperto solo agli iscritti quindi è importante capire che i non iscritti non hanno titolo ad accedere e non sono assicurati dalla Parrocchia; il circolo deve avere un Presidente, svolgere le

assemblee e tenere i verbali; è prevista una tenuta dei conti serali della cassa più semplice, mentre il Bar deve mantenere il registratore di cassa, con tassazione intorno al 15%; prevista per il BAR contabilità IVA trimestrale e pagamento IMU solo per i metri quadri adibiti a BAR. Tuttavia nel caso Bar gli utili possono rimanere in Parrocchia / Oratorio, mentre nel caso ANSPI devono essere reinvestiti nella associazione stessa; sono escluse donazioni degli utili. Le convenzioni ANSPI oggi giorno non danno interessanti benefici. La maggior parte delle parrocchie si orienta ormai sulla scelta Bar Parrocchiale. In casi particolari come particolari feste è lecito non rilasciare scontrino.

In generale i ragazzi possono svolgere servizio Bar dai 16 anni; è prevista per tutti i volontari una autoformazione (pdf letti insieme e foglio da controfirmare).

Per informazioni il sig. Andrea indica come riferimento principale l'Ufficio Oratori, in particolare il sig. Gabriele Bazoli, o un sussidio preparato nella diocesi di Cremona.

Dopo breve discussione il consiglio dà parere positivo e unanime al Parroco per procedere a trasformare il presente circolo ANSPI in Bar Parrocchiale. Il presidente del Circolo ANSPI Arrighini è presente e prende atto.

2) COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE PER LA GESTIONE DEI BENI IMMOBILI DELLA PARROCCHIA

Si passa alla discussione di un importante tema riguardante la gestione degli immobili parrocchiali: si tratta di 11 appartamenti derivanti da lasciti, oltre agli edifici di uso pastorale e agli edifici sacri. In generale tutti gli stabili hanno necessità di importanti ristrutturazioni e messe a norma e nascono quindi problemi di gestione economica, visto che anche le quote di utile derivanti dagli affitti conoscono un periodo difficile dovuto alla crisi economica. Per esempio vi sono problemi per la Chiesa di S. Antonino, barriere architettoniche presso l'oratorio per l'accesso al primo piano; relativamente agli appartamenti vi sono problemi sulle coperture, sugli impianti di riscaldamento, sugli impianti fognari e idrici.

Di conseguenza appare necessario formare una commissione che abbia come incarico inizialmente:

- La valutazione dello stato;
- un'analisi su costi e possibili ricavi;
- una visione sulle possibilità di uso degli edifici nell'ambito della Pastorale

Da questa commissione deve nascere una proposta di gestione, con una visione anche ventennale, da proporre in modo trasparente al CPP, alla Parrocchia e al CPAE.

Frosio interviene per proporre fra gli obiettivi il censimento degli edifici, la definizione di un piano di manutenzione e messa a norma, per poi rendere fruibile ogni edificio che debba rimanere fra i beni della Parrocchia. Successivamente a questo lavoro di analisi, si potranno prendere decisioni in merito alla volontà di mantenere, di locare, eventualmente in perdita negli esercizi futuri, ma consapevoli come comunità di cosa significhi gestire l'insieme degli immobili di proprietà.

Pizzoli propone di focalizzare i lavori della commissione in una fase di valutazione immobiliare, poi di uno studio economico del problema per arrivare infine alla stesura di alcune scelte condivise.

Frosio riprende il discorso evidenziando come i lavori di questa commissione dovrebbero arrivare alla stesura di una evidenza dei costi e dei benefici, lasciando alla valutazione finale condivisa il problema di accettare anche una eventuale "perdita" negli esercizi futuri, se la comunità ne è consapevole.

I consiglieri Frosio, Loda e Tacchini per competenza tecnica si rendono disponibili a rappresentare il CCP in tale commissione, cui aderirà anche una rappresentanza del CPAE. Il consiglio unanime è favorevole alla nuova commissione così costituita.

3) CONDIVISIONE DEI LAVORI DI GRUPPO

Relativamente al punto 3) in ODG, segue quanto emerso dalla condivisione.

RIFLESSIONI DEL GRUPPO "Prima fascia di età"

Tutti i componenti del gruppo di lavoro erano concordi nella considerazione che i tempi moderni ci fanno vivere ritmi frenetici: non si trova il tempo per la preghiera, per stare con Gesù e si sta male. La

vita Parrocchiale fortunatamente ci fa sperimentare questo “riposo”: anche se non è mai abbastanza il tempo che dedichiamo. A Mompiano registriamo la partecipazione di molte persone e in particolare di molti adolescenti, che affollano l’USO e l’Oratorio.

Come animatori e catechisti, si ha la consapevolezza che all’oratorio ed in Parrocchia vi è un DARE ed un RICEVERE. A volte cerchiamo un “ritorno” dai bambini, ma scopriamo che la Misericordia è DARE senza aspettarsi nulla in cambio.

RIFLESSIONI DEL GRUPPO “Seconda fascia di età”

La discussione procede per interventi liberi, senza l’ausilio di un moderatore. Simone Alberici suggerisce di partire dall’icona presentata.

Interviene Rita Mancini che ha visto nell’ icona un concetto di “circolarità” che si rispecchia nei rapporti instaurati nella nostra comunità. Ci domandiamo cosa vuole dire incontrare Gesù. Questo “movimento” è il conoscersi, il salutarsi. Spesso è faticoso anche solo salutare. Come si trova una persona nuova del posto? Come viene accolta dalla nostra comunità? Ci vengono proposte varie possibilità di incontro: perché non le affolliamo?

Interviene Loda che nota come vorremmo fare tutto, ma dove troviamo il momento per ricaricarci? Spesso la mente non si orienta verso il Signore, addirittura può capitare durante la Messa che i pensieri ci facciano perdere l’attenzione oppure di dimenticarci di dedicare un momento a Dio, e il Signore non è più la nostra meta.

Rita Sissa evidenzia come sia difficile ritagliarsi questi spazi e che fortunatamente durante le feste Natalizie si riesce a vivere il riposo e l’amore per la chiesa.

Mirco Pizzoli evidenzia che siamo abituati all’*efficientismo*, ma ci serve una pausa di riflessione: fermiamoci insieme per pensare, proviamo a fermarci insieme agli altri. Se uno ha le proprie idee e non si confronta va avanti “come un trattore” con le sue convinzioni; ma nel confronto posso migliorare. Notiamo che Gesù manda i discepoli a due a due. L’icona ci fa riflettere: nella nostra chiesa particolare quali sono le cose più importanti? Diamo centralità alla Parola.

Corbetta ha notato nell’icona la folla e le gambe malate e fasciate, non coperte dal velo. Le folle sembrano spingere: anche nella nostra comunità c’è gente che vorrebbe entrare o vorrebbe delle risposte. Tante famiglie vorrebbero da noi delle testimonianze. A volte ci giudicano. Noi non ci fermiamo a riflettere. Giovanna non si sente sola perché ha la sua famiglia ma anche la comunità parrocchiale, perché la comunità c’è.

Rita Sissa nota, avendo vissuto rapporti con i genitori degli altri figli, che le ultime generazioni fanno fatica a inserirsi. C’è un desiderio ma anche una ritrosia. Nota anche un divario tra la nostra generazione e quelle più recenti per età ma anche per cultura: noi abbiamo vissuto le classiche esperienze della vita di fede che le famiglie giovani invece faticano a proporre ai figli; cercano comunque un rapporto di amicizia nelle esperienze proposte dalla comunità.

Melinda Coco interviene per notare che siamo come “imbottigliati” nelle attività quotidiane e perdiamo l’orientamento. Si è sempre domandata fino da quando era ragazza: ma se tornasse Cristo oggi, come lo tratteremmo? Probabilmente verrebbe di nuovo crocifisso. Allora dobbiamo fermarci: passiamo in Chiesa! In base alla sua esperienza, se si inizia allora si desidera continuare. Nella esperienza con il marito Ignazio, inizialmente non avevano impegni in parrocchia, ma poi sono cresciuti nella fede proponendosi come catechisti nell’ICFR. Se cerchiamo il significato profondo della Messa, essa è il testamento di Gesù. L’interrogativo è come dare le risposte ai genitori? E non dimentichiamo che la comunità non è fatta solo dai genitori: per esempio non dobbiamo dimenticare gli anziani.

RIFLESSIONI DEL GRUPPO “Terza fascia di età”

Abbiamo sottolineato come il riposo possa essere interpretato anche come ascolto, non solo della Parola di Dio, ma anche dell’altro, per non mettere sempre al centro noi stessi, ma lasciando spazio agli altri e ascoltandone i suggerimenti. Il riposo ci consente di riflettere su noi stessi, di esaminare se quanto fatto nella giornata è in linea con quanto ci eravamo riproposti, se è adeguato e coerente con l’indirizzo pastorale scelto per la nostra comunità parrocchiale, e, in ultima analisi, se è coerente con il piano della misericordia divina.

Il riposo non deve essere inteso come assenza di impegno, come abulia, ma momento indispensabile per riprendere le forze e rinfrancarci. Dunque il riposo consente l'ascolto, il confronto con gli altri, l'esame di coscienza e il ricostituirsi della forza necessaria per continuare ad operare.

Punti 4 e 5: Calendario e Varie.

Vengono espresse varie questioni relative alla vita della Parrocchia nell'ultimo mese. Don Marco ha riferito al Parroco che le varie iniziative pastorali cui ha partecipato, come catechesi e ritiri hanno avuto un esito positivo; ciò viene confermato da Madre Piera, relativamente per esempio alle classi quarta e quinta. Don Alberto ritiene che verrà confermata la modalità attuale dell'ICFR che propone incontri la stessa Domenica sia nella mattina che nel pomeriggio. Vi è stata buona partecipazione al concerto della Corale e del ritiro di Natale. Si fa riferimento ai prossimi appuntamenti in calendario, come già allegato a precedente verbale. Si ritiene che l'anno prossimo potrà essere proposto un calendario annuale. Si evidenzia l'appuntamento del 31 per tutte le tappe (Dott. Simeone) e le tre sere 14/15/16 marzo in preparazione alla Pasqua.

Al termine dell'incontro viene consegnato a tutti quanto in allegato 1 ("Una sosta nel cammino: la grazia del Giubileo della Misericordia). Si conferma il prossimo incontro per la data del 29 febbraio 2016, nel quale si potrà condividere il proprio pensiero rispetto alla domanda seguente: Come concretizzare attraverso iniziative quanto esposto nei tre punti nell'allegato ("tre tappe sulle quali riflettere") in questi mesi che ci separano dal prossimo anno Pastorale? Cosa rinforzare, rinvigorire nell'esistente o cosa creare di nuovo? Come concretamente può ognuno di noi lavorare per questo?

Il consiglio termina con la recita della preghiera di Compieta.

Il verbalizzatore

Simone Alberici